



Davanti all'Itis Leonardo da Vinci, scuola di Emmanuel, sono stati affissi volantini con la foto tumefatta del ragazzo e la scritta "Ecco la vostra sicurezza". E in tutta la città sono comparse sui muri scritte spray contro il razzismo, da "Mai + Emmanuel" a "Guai a chi ci tocca". Di lui il preside **Nicola Nucci** ha detto che è «un ragazzo normalissimo, che non ha mai avuto problemi comportamentali, solo lo scorso anno non è stato ammesso alla maturità, ma può capitare». **Tiziana Mozzoni**, assessore in Provincia al Sociale, spiega che «Emmanuel è stato selezionato per il servizio civile per migranti e andrà negli uffici di Betania. Il suo curriculum ci ha impressionato: nel colloquio si è dimostrato molto educato e con una consapevolezza da adulto».

E davanti al Regio, il comitato antifascista chiede le dimissioni di Monteverdi. Corteo anche sabato

Per Emmanuel associazioni in piazza

Presidio davanti al Municipio alle 17,30 per dire "no" al razzismo

La rivolta è iniziata ieri sera, davanti alla "prima" del Teatro Regio: il comitato antifascista ha chiesto a gran voce le dimissioni di Monteverdi e distribuito volantini intitolati "Benvenuti nel Far west parmigiano". Sciolto il corteo, che si reincontrerà più fitto sabato, alle 15,30 in piazza Garibaldi, e deserterà quello organizzato per domani da una lunga serie di associazioni per oggi alle 17,30, davanti alla residenza del sindaco Vignali. Ci sarà la Cgil ma

anche il Ciac, Emergency, Arci, l'Unione degli universitari, ma non sarà presente la Cisl. All'iniziativa, battezzata "Parma città aperta?... Un'integrazione difficile", sono invitati, spiega una nota, «tutti i cittadini convinti che una collettività può dichiararsi civile solo a partire dal rispetto della dignità di ogni persona. Tenendo anche presente che, se è vero che occorre offrire risposte ai sempre nuovi problemi di sicurezza creati dai cambiamenti sociali e cultu-

rali, la soluzione della "tolleranza zero" promossa da questo governo rischia, come risulta evidente da certi episodi non solo a livello locale, di generare derive pericolose e anti-egualitarie». E l'Arci annuncia che sosterrà Emmanuel in un'eventuale causa civile per discriminazione. Che la storia di Emmanuel sia diventata un fatto tutto politico, lo dimostrano le reazioni dei parlamentari, a partire da Carmen Motta, deputata **Pd**, che presenterà

un'interrogazione al governo perché sia fatta chiarezza sull'accaduto. Ma le parole più dure sono quelle di Altiero Mattioli, segretario nazionale della **Flai Cgil**, che al sindaco scrive: «Io, cittadino di Parma, non voglio essere confuso con la merda xenofoba e razzista e Lei ha il dovere di rispettare la storia di una città medaglia d'oro della Resistenza che ha combattuto il fascismo, la xenofobia ed il razzismo. Sto con Emmanuel, senza dubbio e Lei

lo deve sapere». Le **Rappresentanze sindacali di base** aggiungono che «una città che ha visto scandali come Parmalat e Guru, dovrebbe interrogarsi su cosa ci sia veramente di marcio nella sua economia e nella sua società». E dalla **Fiom Cgil** locale il segretario Sergio Bellavita fa sapere che il 18 ottobre costruirà «un'assemblea operaia dei lavoratori e delle lavoratrici migranti metalmeccanici di Parma», per ridare voce a chi voce non ha.